

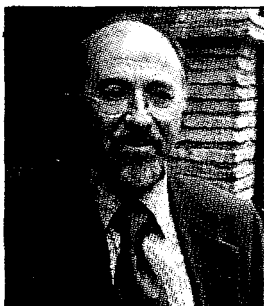


L'INTERVENTO

“Alfano non dialoghi soltanto con gli Ordini”

L'economia della conoscenza e il capitalismo intellettuale rappresentano un grande patrimonio del sistema delle professioni italiane che deve poter operare con pari dignità in un contesto economico sempre più globalizzato. Il recepimento delle normative europee costituisce un primo passo per giungere in tempi brevi al riconoscimento del ruolo svolto anche dai professionisti non iscritti agli albi. Siamo convinti che il sistema duale, finalizzato a regolare in parallelo due mondi diversi come quello degli iscritti e quello dei non iscritti agli albi sia la strada maestra da percorrere e dev'essere riconosciuto da tutte le ipotesi di politica legislativa che dovranno essere emanate per regolamentare l'intero settore.

L'A.n.co.t. - Associazione Nazionale Consulenti Tributarî - è un'organizzazione nata per promuovere il profilo professionale dei consulenti tributarî. Figure, queste ultime, che prestano la propria consulenza fiscale e contabile alle imprese, ad altri professionisti e ai cittadini. Di recente la nostra Associazione è entrata a far parte del novero degli enti in attesa dell'emanazione di un decreto interministeriale, come previsto dalla normativa che recepisce la direttiva comunitaria.



Arvedo Marinelli, presidente di Ancot, associazione dei consulenti tributarî

La Conferenza nazionale dei Servizi istituita dal Ministero di Giustizia, Ministero Politiche Comunitarie e Ministero dello Sviluppo Economico ha infatti dato parere favorevole per l'ammissione dell'A.n.co.t. nell'elenco che dovrà essere istituito come sancito dall'articolo 26 del decreto legislativo 206/2007 che recepisce un'importante direttiva comunitaria. Tale riconoscimento tuttavia non ridimensiona l'atteggiamento di netta contrapposizione che spesso gli ordini e le istituzioni dimostrano nei nostri confronti. Di recente, ad esempio, il Ministro della Giustizia Angelino Alfano ha convocato solo i rappresentanti degli ordini per analizzare la riforma delle professioni escludendo tutti i rappresentanti delle associazioni professionali.

Così facendo il dicastero della giustizia non ha tenuto in considerazione una realtà composta da migliaia di liberi professionisti. Per questo motivo abbiamo voluto sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso la partecipazione a *sit in* di protesta organizzati davanti alla sede del Ministero, ma resta il rammarico per non aver ancora ottenuto quel riconoscimento che garantirebbe la giusta concorrenza in un mercato sempre più globalizzato.

Arvedo Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

